



Università
degli Studi
di Ferrara

Laboratorio DOS – Design of Science



COMUNICATO STAMPA

Ferrara, 29 ottobre 2019

INAUGURAZIONE MOSTRA

“SPAZIO 2019.

SCIENZA E IMMAGINARIO A CINQUANT’ANNI DALLO SBARCO SULLA LUNA”

Giovedì 31 ottobre alle ore 17, inaugurazione della mostra a Palazzo Turchi di Bagno. Organizzata dal Sistema Museale di Ateneo dell’Università di Ferrara e dal Laboratorio di ricerca in Storia e comunicazione della scienza DOS- Design of Science di Unife.

A Palazzo Turchi di Bagno Corso Ercole I d’Este 32, sede del Sistema Museale di Ateneo dell’Università di Ferrara, si **inaugura giovedì 31 alle ore 17** la mostra “Spazio 2019. Scienza e immaginario a cinquant’anni dallo sbarco sulla Luna”. La cura della mostra e delle attività collaterali è di Marco Bresadola e Michele Fabbri, direttori del Laboratorio DOS Design of Science dell’Università di Ferrara, promotore del progetto; la direzione è di Ursula Thun Hohenstein, presidente del Sistema museale di ateneo dell’Università degli Studi di Ferrara.

La mostra ha il patrocinio scientifico di ESA (Agenzia spaziale europea), ASI (Agenzia spaziale italiana), INFN (Istituto nazionale di fisica nucleare) e INAF (Istituto nazionale di astrofisica), che hanno reso disponibili gli oggetti scientifici relativi ai progetti ai cui collaborano gli scienziati dell’Università di Ferrara. Negli *exhibit* sono esposti le riproduzioni di satelliti o parti dei satelliti Euclid, BeppoSax, Planck, il pletismografo utilizzato da Samantha Cristoforetti, i rivelatori di particelle e raggi cosmici, e un frammento di Luna.

L’esposizione si terrà a Palazzo Turchi di Bagno dal 31 ottobre 2019 al 23 febbraio 2020 e condurrà il visitatore alla conquista dello Spazio attraverso oggetti, immagini, suoni e video collegati alle tappe salienti di una delle più grandi imprese compiute dall’uomo moderno.

Coerente con la missione del Laboratorio DOS, che è quella di comunicare la scienza nel contesto sociale, sono stati allestiti dieci *exhibit* che accostano la storia del progresso tecno-scientifico, visto attraverso la partecipazione dell'Università di Ferrara ai grandi progetti internazionali, alla narrazione dell'"epica *pop*" della conquista dello Spazio che si è sviluppata nell'era della comunicazione di massa. Il linguaggio scientifico utilizzato per i progetti di ricerca esposti si affianca e si ibrida con quello dei *mass media*, rievocati da frammenti televisivi entrati nella storia della comunicazione. Gli strumenti scientifici presenti in mostra tracciano un percorso esplicativo che si amplifica in quello evocativo dei *gadget*. Le sfide teoriche prendono vita in storie di fantascienza come ci racconta lo "Spazio cinema" allestito in mostra con spezzoni di pellicole e manifesti d'epoca.

"Per avere un'idea del messaggio che abbiamo voluto dare con questa mostra – affermano i curatori Marco Bresadola e Michele Fabbri - basta affacciarsi al portone di Palazzo Turchi di Bagno dove è ospitata l'esposizione. Lì ci accolgono due figure di astronauti in piedi, l'una di fronte all'altra. In mezzo a loro un Tellurio del 1855 della Collezione instrumentaria dell'Università di Ferrara, usato per la dimostrazione dei fenomeni astronomici terrestri e lunari e dei loro rapporti in riferimento al Sole.

Un figura indossa la "sottotuta" dei primi astronauti sovietici, e disvela come sotto il "vestito" che siamo abituati a vedere ci sia una complessa tecnologia necessaria alla sopravvivenza in quell'ambiente ostile. L'altra figura indossa la tuta rossa nel film "Atmosfera zero" interpretato da Sean Connery. Scienza e immaginario, tecnologia e fantascienza dialogano incessantemente in questa mostra. A fare da *trait d'union* è la ricerca scientifica, astrofisica in particolare, dell'ateneo ferrarese, che, dai tempi di Niccolò Copernico, giunge fino a noi con i progetti avveniristici esposti negli *exhibit*.

Eventi 'satellite'

La mostra è il cardine di un progetto comunicativo più vasto e articolato che coinvolgerà pubblici diversi. Il ciclo di incontri pubblici 'Non voglio mica la Luna', cercherà di far luce su cosa accade con l'avvento di nuovi soggetti come la Cina e gli imprenditori privati nell'esplorazione del Cosmo. Le scuole potranno partecipare a laboratori tematici nei quali insegnanti e studenti lavoreranno insieme a ricercatori dell'Ateneo, e potranno incontrare gli scienziati coinvolti nei progetti di ricerca esposti in mostra. Il progetto 'Space food' approfondirà il tema dell'alimentazione nello spazio: dagli studi scientifici alle ricette per gli astronauti fino al possibile menù del futuro sulle nostre tavole. Una rassegna cinematografica svilupperà il tema della *fiction* proposto in mostra.

Riferimenti e contatti

Mariasilvia Accardo

email: mariasilvia.accardo@unife.it

Tel.: 0532 293518 oppure 3475938884

Allegati

Foto

Presentazione generale del progetto

Colophon

Locandina